



NOI NON SIAMO NELLE ROTTE
CHI VIENE QUI È PERCHÉ
HA SCELTO PROPRIO RAVENNA

I VIAGGIATORI

urismo mordi e fuggi? a così anche nel '700

guida: «L'importante è che la gente ritorni»

MARIA CORRADO

Marino, classe 1966, è istica da quasi vent'anni presidente della cooperativa & Abaco che riunisce turistiche di Ravenna in tutto.

», come è cambiato il tu- questi ultimi anni?

ta arrivavano poche cro- trecento passeggeri che, anche fino a 15 milioni settimanali. Oggi arrivano con tremila passeggeri no 600 euro. Lo standard io che noi offriamo però rimanere, alto, anche se una notevole massifica- poi, al di là delle crocie- smo ravennate è sempre ticolare».

lo definisce particola-

iamo lungo le grandi turistiche. Quello che ar- è un turista consapevole, ne ha scelto di venire. Og- azie con Internet, è mol- mentato. Anche se davan- ai rimane stupito per- rli dal vivo è altro rispet- uaginario».

misura la crisi ha influ- vostro lavoro?

COMUNICARE
MEGLIO

Si potrebbe lavorare di più
sulla comunicazione, far
sapere ai turisti cosa
accadrà, ad esempio
tra sei mesi

«Negli ultimi anni viaggiano mol- te meno persone, ma sono di più quelli che chiedono di avere una guida. Sono aumentati anche i singoli, che una volta raramente ci contattavano. La flessione l'ha subita quel mercato che già prima andava a risparmi».

Cosa manca a Ravenna per
essere ancora di più una città
turistica?

«Da anni ormai si discute della questione dei bagni pubblici. Ora però li stanno facendo in piazza della Resistenza. In altre città, come Bologna o Ferrara, sono in pieno centro, e anche da noi sarebbe utile perché molti gruppi si fermano l'intera giornata. E' un servizio il cui peso non può ricadere solo e unicamente su bar e ristoranti. Poi c'è un'altra questione».

Di cosa si tratta?

«Si potrebbe lavorare di più sulla comunicazione. Nel senso che c'è molta informazione su quello che si può fare in città nell'immediato, ma non su quello che accadrà tra sei mesi».

Ma Ravenna ha il problema
del turismo 'mordi e fuggi', a
cosa può servire informare il
turista su quello che potreb-
be fare dopo sei mesi?

«Non capisco perché incaponirsi sulla questione del turismo 'mordi e fuggi'. C'è una guida della fine del settecento su Ravenna nella quale si parla della fugacità delle visite. Era così allora, come possiamo pensare di cambiare le cose ora. I turisti neanche a Firenze si fermano quattro giorni. Se un turista rimane qui due giorni va bene, non dobbiamo tentare di trattenerlo più a lungo, ma di farlo tornare. Magari per una mostra, o un evento».

Quindi anche le mostre posso-
no essere un'attrattiva forte
per la città?

«Assolutamente. Ci sono gruppi che tornano e integrano il loro percorso con una visita alla Domus dei tappeti di pietra, o alle mostre del Mar. Se non ci fossero queste occasioni non tornerebbero. Un gruppo l'altra domenica



MI PIACEREBBE SE ALCUNI
SPAZI FOSSERO DESTINATI
ALLA RAVENNA DI UN TEMPO

PALAZZO RASPONI



CICERONE
Mauro Marino che guida i turisti

ha visitato la mattina la biblioteca Malatestiana di Cesena, il pomeriggio si è diviso e una parte ha scelto Forlì, un'altra Ravenna. Capita spesso che i gruppi si dividano ed è un'opportunità da sfruttare».

Di Ravenna i turisti cosa ap-
prezzano, oltre ovviamente

alle sue bellezze artistiche?

«Il fatto che ci siano tante biciclette, piacciono le vie alberate, gli arredi urbani, come i vasi di terracotta lungo le vie pedonali o le targhe delle strade in mosaico. Trovano il centro godibile. Molti si informano sulle bici gialle, altri le conoscono già perché le hanno

usate in altre città».

Del biglietto unico, di cui si di-
scute ormai da anni, che idea
si è fatto?

«Esprimo il mio pensiero personale e non parlo in nome della cooperativa. E' sotto gli occhi di tutti il fatto che il 90 per cento di turisti arriva a Ravenna per visitare i



UN GRUPPO MI CHIESE
DI ANDARE A VISITARE
LA TOMBA DI ANITA

LA RICHIESTA INASPETTATA



TRA LE BELLEZZE

La guida turistica insieme ai gruppi in visita a Ravenna.
Racconta Mauro Marino: «Esercito questo lavoro
da quasi vent'anni»



MAURO MARINO

ta è quella sulle possibili desti-
nazioni di Palazzo Rasponi.

«Ravenna ha nell'acqua un elemento significativo che dovrebbe valorizzare. A me piacerebbe se ci fosse un luogo nel quale, magari con un grande plastico o con il supporto di strumenti multimediali, si facesse vedere come era una volta la città. Con i fiume dove ora sono le strade. Sarebbe bello se alcuni spazi di Palazzo Rasponi venissero destinati a questo».

E il Parco archeologico di Clas-
se?

«Se lo scavo avrà un appeal relativo penso che il Museo archeologico abbia grandi potenzialità, perché può diventare un laboratorio culturale importante, un punto di riferimento. Molto di più di un museo fine a sé stesso».

Ricorda in tanti anni di lavoro
una richiesta inaspettata o
inusuale?

«Capita ci siano richieste per luoghi totalmente fuori dal circuito tradizionale, come quella volta che un piccolo gruppo mi chiese di essere accompagnato al cimitero di Mandriole alla tomba di Anita. Un'altra volta una ragazza di Ravenna prenotò una guida notturna, era un regalo per il suo fidanzato che era straniero. Ci incontrammo dopo cena al ristorante».

monumenti dell'Opera di religio- ne. Allora è difficile convincere chi li gestisce ad entrare in un progetto nel quale perderebbe un vantaggio. Chi vuole il biglietto unico dovrebbe essere disposto ad un accordo nel quale l'Opera non dovrebbe rimetterci».

Altra questione molto dibattu-

INIZIATIVA SABATO 21 E DOMENICA 22

ellezze nascoste con il Fai



ca prossimi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Sabato alle 16.30 e domenica alle 11 sono in programma le esibizioni del quartetto d'archi e del quartetto di fiati del Verdi, che eseguiranno brani di Haydn e Mozart.

Anche in questo caso, le visite guidate saranno affidate ai ragazzi, gli 'apprendisti Ciceroni' delle scuole superiori e medie della città che ac-

PALAZZO GROSSI

A Castiglione

Da decenni chiuso
al pubblico e in disuso,
verrà in parte riaperto
Palazzo Grossi a
Castiglione di Ravenna.

NUOVO SERVIZIO

LA TUA VETRINA
ANCHE SUL WEB



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI RAVENNA
DAL 1945 DIAMO VOCE ALLE IMPRESE